

Cultura & Spettacoli

Personali

I "Mutamenti" di Sala al Castello Isimbardi

In un complesso risalente al XII secolo riaperto dopo i restauri, il Castello Isimbardi di Castello d'Agogna, nel



Pavese, fino a domani esporrà la pittrice comasca Maurizia Sala, in una mostra a cura di Roberta Macchia (nella foto, da destra, la curatrice e l'artista).

Nel palazzo di piazza Vittorio Emanuele 37 va in scena la personale "Mutamenti Spazio-Tempo-Umani", sintesi della ricerca estetica della pittrice lariana che propone un viaggio nel tempo e nella storia dell'arte.

Partenza con il botto per il film "comasco" di Netflix

Girato sul Lario, "Murder Mystery" ieri tra i più visti sulla piattaforma digitale

Online

Da ieri sulla piattaforma Netflix è disponibile per il pubblico la visione del film "Murder Mystery", girato la scorsa estate sul Lago di Como. L'opera è tra le più viste sulla piattaforma online. Il film vede protagonisti Jennifer Aniston e Adam Sandler

Il conto alla rovescia è terminato. Da ieri, per tutti gli utenti della piattaforma Netflix è disponibile il film "Murder Mystery", il thriller girato in parte sul Lago di Como, lungo la Regina e nel capoluogo lariano la scorsa estate.

Settimane intere in cui il Lario si è trasformato in un set cinematografico. Protagonisti della pellicola le due star di Hollywood Jennifer Aniston e Adam Sandler, ma un ruolo di primo piano spetta anche a Como. Sul Lario come detto sono state girate le scene di inseguimenti mozzafiato sulla strada che costeggia il lago, di un mercatino rionale nel centro storico del capoluogo di fronte al museo Giovio, ma anche momenti salienti della storia che hanno come cornice Villa Olmo e Villa Erba.

Un'estate sotto i riflettori per la città e i comaschi, incuriositi dal set itinerante e dalla presenza dei molti attori hollywoodiani. Tantissimi i fan e semplici curiosi che si sono fermati ad assistere alle riprese o hanno inseguito i divi a caccia di autografi e selfie. Ieri in poche ore di presenza digitale "Murder Mystery" su Netflix è stato tra i film più visti, subito nella top ten della piattaforma del colosso californiano fondato da Reed Hastings e Marc



I protagonisti

Sopra, Jennifer Aniston e Adam Sandler, i due protagonisti del film "Murder Mystery", prodotto da Netflix. A sinistra, una scena girata nel centro storico di Como, accanto al Museo Giovio

Randolph, leader nella distribuzione via Internet di film, serie televisive e altri contenuti d'intrattenimento.

Tra i momenti che in molti ricorderanno, ai primi di agosto di

un anno fa, l'incidente (vero) di una Ferrari ad Argegno durante le riprese e il set di fronte all'hangar dell'Aero Club Como e presso il Monumento ai Caduti di Giuseppe Terragni.

La rivista della Società Archeologica

La "Rac" compie 200 numeri

Una mostra nella chiesa di San Cosma e Damiano per le festività di Sant'Abbondio e un convegno di studi programmati per ottobre presso l'Università dell'Insubria faranno da coronamento alle celebrazioni della imminente pubblicazione del numero 200 della "Rivista Archeologica", il periodico della Società Archeologica Comense.

«Ne saranno oggetto - dice il presidente emerito del sodalizio Cesare Piovan - grazie al contributo di archeologi e specialisti, lo studio dei recenti scavi di piazza Grimoldi e la chiesa di San Giacomo nonché le indagini per la ricostruzione della linea di costa e del porto di Como romana».

L'origine della Rivista risale al dicembre del 1871 quando una Commissione Archeologica Provinciale allora esistente, presieduta dal canonico Vincenzo Barelli, ne deliberò la pubblicazione allo scopo di illustrare «i monumenti pubblici e privati, gli oggetti di archeologia e di arte bella e la raccolta di iscrizioni, di documenti, di tradizioni, di canzoni popolari, di voci vernacole e di nomi corografici».

Il primo numero vide la luce l'anno successivo per i tipi dell'editore Carlo Franci.

«Il successo della pubblicazione fu immediato tanto che il ministro della Istruzione pubblica Cesare Correnti - ricorda Piovan - ne chiese l'invio di settanta copie per farne dono a tutte le altre province del neonato Regno d'Italia. Furono gli stessi curatori della rivista a fondare, trent'anni dopo, nel 1902, la Società Archeologica Comense che, adottandola come proprio periodico, ne garantì la regolare continuità sino ai nostri giorni. Singolare l'interesse dei primi numeri. Fu il Barelli, grazie alle segnalazioni del notaio Giovanni Antonio Galli, che aveva poteri in Rondineto, a intuire (siamo nel 1877) che lungo il versante soleggiato del Monte Croce (nell'attuale Spina Verde) fosse la sede della "prima Como" come, un secolo più tardi, le ricerche hanno dimostrato».

Alla direzione della Rivista gli succederà un altro dei pionieri dell'archeologia comasca, Alfonso Garovaglio, grande viaggiatore e collezionista, noto per aver lasciato le sue ricche collezioni (tra cui la celebre mummia della sacerdotessa Isiuret) al Museo Civico.

Tra gli estimatori della rivista, il grande storico ed epigrafista Teodoro Mommsen. Molti gli scambi con istituzioni italiane ed estere, tra cui il British Museum.

«Ad Antonio Magni, medico e primo presidente della Società Archeologica - ricorda Piovan - si devono gli studi, con accurati grafici, sui massi avelli (tombe scavate in giganteschi pietroni) e sulle rocce con incisioni simboliche».

Per un trentennio fu direttore Giorgio Luraschi, docente di Diritto romano all'Insubria e grande cultore della Romanità di Como. Oggi dirige il periodico la studiosa Fulvia Butti Ronchetti.



Il canonico Vincenzo Barelli, pioniere dell'archeologia comasca

Rassegne

Passerella di vip a "ZelbioCult"

Tra gli ospiti l'architetto ticinese Mario Botta

Torna il festival "ZelbioCult" che propone incontri d'autore con vip della cultura nazionale "su quell'altro ramo del Lago di Como" condotti da Armando Besio, giornalista di "Repubblica" da sempre innamorato della località lariana.

Si parte il 30 giugno con un concerto dell'orchestra "I Pomeriggi musicali" di Milano in collaborazione con il "Festival di Bellagio e del Lago di Como" che proporrà musiche di Albinoni, Geminiani, Bach e Dvorák.

Il valzer degli ospiti inizierà il 6 luglio con Lucetta Scaraffia - professoressa di Storia contemporanea dell'Università La Sapienza di Roma - autrice di "Tra terra e cielo", ossia l'avventura di Francesca Cabrini, la piccola grande suora lombarda che attraversò l'oceano per portare aiuto agli emigrati italiani nelle Americhe.

Sabato 13 luglio toccherà a Elisabetta Vergani che racconterà vita e poesia della scrittrice lariana Antonia Pozzi in uno spettacolo teatrale. Il 19 luglio conferenza di Stefano Zuffi



Sopra, lo scrittore svedese Bjorn Larsson, autore del bestseller "La vera storia del pirata Long John Silver". A sinistra, Mario Botta

su Leonardo nel 500° della morte e il 27 luglio spazio a Nando Pagnoncelli, noto sociologo e presidente dell'istituto Ipsos, che parlerà sul tema "La penisola che

non c'è".

Si discuterà poi di architettura il 3 agosto con Mario Botta nella conversazione su "Angeli, arcangeli e demoni del Ticino" ossia